

Produzione ancora in frenata

I dati Istat sul mese di luglio: -0,2% su base mensile e -7,3% rispetto al 2011

Rossella Bocciarelli

ROMA

La produzione industriale è calata leggermente meno del previsto a luglio (è scesa infatti dello 0,2% su base mensile, dopo il drammatico -1,3% di giugno). In tale modo, il trend annuo migliora a -4,4% dal precedente -7,9%, se lo si considera in termini grezzi.

Ma gli aspetti positivi ricavabili dal comunicato diffuso ieri dall'Istat, purtroppo, finiscono qui: se infatti si corregge la tendenza per i giorni lavorativi (uno in più rispetto allo scorso anno) si ottiene una riduzione tendenziale ancora molto forte e pari a -7,3%, contro il -7,9% del mese di giugno; inoltre, come afferma l'Istituto di statistica, nella media dei primi sette mesi del 2012 la produzione è diminuita del 7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Non basta: è da considerare che il -0,2% italiano del mese di luglio si confronta con una produzione industriale in recupero nel mese di luglio nell'Eurozona: i dati Eurostat dicono infatti che in Eurolandia a luglio la produzione è salita dello 0,6%, dopo il -0,6% del mese di giugno, mentre a livello Ue è cresciuta dell'1,1%, dopo il -0,8% del mese precedente. Ma lo svantaggio in rapporto ai nostri partner, com'è intuibile, si nota soprattutto nel confronto su base annuale, dove il -7,3% italiano rappresenta il calo più marcato, insieme all'Estonia, a fronte di un -2,3% dell'Eurozona e di un meno 1,5% della Ue a 27 paesi. Anche a livello continentale, le pro-

spettive per l'attività produttiva rimangono deboli: le stime sono per una contrazione importante nel corso del terzo trimestre, per poi iniziare a registrare cali più contenuti in chiusura d'anno. Quanto all'Italia, nelle valutazioni degli esperti il terzo trimestre appare sulla strada di una nuova flessione, solo lievemente inferiore a quella vista nei tre mesi precedenti (-1,2% nei tre mesi compresi fra maggio e luglio). In buona sostanza, si tratta di dati che confermano

LE PREVISIONI

Il terzo trimestre si avvia sulla strada di una nuova flessione solo di poco inferiore a quella dei tre mesi precedenti

come il nostro paese sia tuttora nel mezzo di una recessione severa, di un ordine largamente superiore ai due punti percentuali per l'anno in corso.

Tornando alla produzione industriale, nel dettaglio, gli indicatori corretti per gli effetti di calendario registrano, a luglio, una crescita tendenziale per il solo comparto dell'energia (+2,4%). Cali significativi si registrano per i beni strumentali (-9,7%) e per i beni intermedi (-7,7%), mentre segnano un calo più contenuto i beni di consumo (-6,8%). Nel confronto tendenziale, l'unico settore in crescita è quello della fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria (+3,6%). Le diminuzioni più am-

pie si registrano per i settori delle altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine ed apparecchiature (-15,5%), della fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche (-9,8%), dell'industria del legno, della carta e stampa (-9,7%) e della fabbricazione di mezzi di trasporto (-9,5%).

Molto preoccupato per la tenuta della domanda interna il commento del presidente di Confindustria Anie, Claudio Andrea Gemme: «Pur in un contesto sempre più difficile - ha dichiarato ieri - le imprese fornitrici di tecnologie rappresentate da Anie continuano a resistere alla crisi e a gettare le basi della ripresa. Nuove tecnologie e nuovi mercati restano importanti elementi di sostegno alla tenuta settoriale, mentre la fragilità della domanda domestica si ripercuote in misura rilevante sulla competitività aziendale». Dal canto suo la Cisl, attraverso il commento del segretario confederale Luigi Sbarra, ha sottolineato l'esigenza di approntare stimoli fiscali per rilanciare gli investimenti: «L'industria italiana, con l'undicesimo calo consecutivo dei livelli di produzione, sta attraversando una fase terribile, con il cumulo di difficoltà congiunturali e una molteplicità di crisi aziendali in aumento. È evidente che affrontare la situazione industriale è ora la priorità assoluta, per politiche di sviluppo da mettere in campo con grande urgenza».

13-09-2012 11:51 • © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il trend

Flessione inferiore alle previsioni
Ma l'Eurozona cresce dello 0,6%

I settori

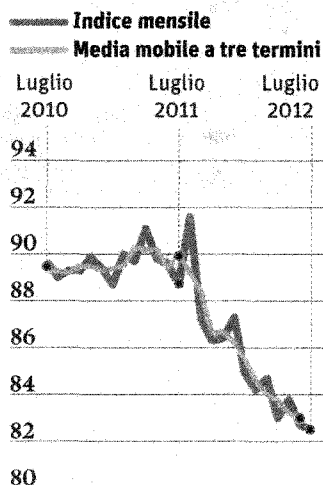
In netto calo i beni strumentali e intermedi
Segno positivo per la fornitura di energia



Le stime dell'Istat

IL TREND DEGLI ULTIMI 2 ANNI

Indice destagionalizzato e media mobile a 3 termini



-7,3%

Il calo tendenziale

La flessione della produzione a luglio rispetto allo stesso mese del 2011

-0,2%

La variazione mensile

Resta negativo il trend della produzione di luglio rispetto a giugno 2012

+1,1%

Il dato Ue

A luglio la produzione su base mensile risulta in recupero a livello europeo

Fonte: Istat

LA CLASSIFICA PER SETTORE

La produzione a luglio 2012. Variazioni % annue (Base 2005=100)

